

**VICENZA.** Il trend delle nascite negli ultimi 7 anni

# La città è più vecchia Via il 7% dei giovani

di **LAURA PILASTRO**

La città invecchia. E non è una novità. Ha perso il 7% dei giovani. Così anche il Vicentino, che dal 2012 al 2019 ha registrato un calo dei residenti di età compresa tra 0 a 17 anni del 7,1; solo in città i minorenni sono 1.390 in meno. A certificarlo l'Istat.

● PAG 14

**LO STUDIO.** La fotografia è scattata dalla fondazione Openpolis e "Con i bambini" su dati Istat

# Culle vuote, in otto anni perso il 7% dei giovani Città sempre più vecchia

Dal 2012 al 2019 solo il capoluogo ha visto un calo di 1.390 minorenni  
Maglia nera ad Enego, con il 31% in meno, Laghi è in controtendenza

**Laura Pilastro**

Non è un paese per giovani. Che la curva demografica sia in discesa da tempo, è cosa nota. Ma è zoomando sul numero di bambini e ragazzi negli ultimi otto anni che emergono i dati più allarmanti. Un'emorragia che accomuna, seppur con marcate differenze, tutta l'Italia e che non concede sconti nemmeno a queste latitudini. Il Vicentino, dal 2012 al 2019 ha registrato un calo dei residenti di età compresa tra 0 a 17 anni del 7,1; solo in città i minorenni sono 1.390 in meno: lo dice il report dell'Osservatorio **povertà educativa** curato da fondazione Openpolis e dall'impresa sociale "Con i bambini" che, sulla base dei

dati Istat, conta 318.638 under 17 in meno in tutta Italia alla fine del periodo considerato, con una riduzione di quasi il 3,2 per cento in una fascia di popolazione, sottolinea l'indagine, «essenziale per la vitalità di un paese».

Un crollo certificato anche per la provincia di Vicenza, che non solo supera la media nazionale, ma è anche quella che in Veneto segna la perdita maggiore, dopo Belluno (-9 per cento).

**NUMERI IN PICCHIATA.** Il fenomeno, «strettamente legato alle condizioni di vita, alle opportunità economiche e sociali, ai servizi accessibili in un determinato territorio», colpisce il Sud in misura maggiore rispetto al resto del Paese (i minorenni sono aumen-

tati in modo significativo solo nel Lazio e in Emilia Romagna). Ma anche il Nord si distingue in negativo e qui è il Veneto a registrare una delle più evidenti nei territori periferici e ultraperiferici. E infatti, scorrendo tra le anagrafiche della provincia, le perdite sono decisamente più alte (anche se non sempre). A detenere lo "scettro" dello spopolamento dei minorenni è Enego, dove la contrazione



Peso: 1-4%, 14-37%



raggiunge il 31,6 per cento, in 8 anni la fascia 0-17 anni ha perso 85 dei suoi rappresentanti. A seguire c'è Lastebasse (-30,7), Posina (-27), Zovencedo (-25,8) e Conco (-25). C'è poi un esercito di centri, più o meno piccoli, che si aggirano su riduzioni intorno o superiori al 10 per cento: da Valdagno (-10,9) ad Arcugnano (-12), da Brendola (-14) ad Arzignano (-9,5). Ma non c'è soltanto il segno meno. Qualcuno va in controtendenza, è il caso di Laghi che dal 2012 al 2019, pur su numeri complessivi esigui (è il comune più piccolo della provincia e della regione), ha fatto registrare l'aumento più consistente di tutta la provincia (+41,1): il piccolo centro delle Prealpi

venete ha acquisito 7 abitanti under 17 in più (che da 17 sono passati a 24 nel 2019).

**«NIDI APERTI TUTTO L'ANNO».** Il calo generale non sorprende l'assessore all'istruzione, Cristina Tolio, che da insegnante della scuola primaria ha intercettato l'anomalia, sotto forma di minori iscrizioni e banchi vuoti, «minimo dieci anni fa. Speriamo di aver già raggiunto il punto più basso e di vedere presto una ripresa», commenta. Un'inversione di tendenza possibile, ma solo a determinate condizioni. «Credo che più servizi siamo in grado di garantire - prosegue Tolio -, più diamo speranze e invogliamo le famiglie ad allargarsi. La crescita demografica è legata alla ripresa economica e a fattori culturali, ma anche

alla capacità di dare risposte alle famiglie». Una di queste, sottolinea l'assessore, è «rendere i servizi più flessibili, per orari e offerta. Ecco perché bisognerebbe arrivare ad aprire gli asili nido tutto l'anno, cosa che già accade in alcune realtà private, ma auspico possa avvenire anche nelle strutture pubbliche». •

«performance» peggiori, con una riduzione del 4 per cento del numero di bimbi e adolescenti nel giro di nemmeno un decennio. Nel Vicentino, la situazione è a macchia di leopardo. Nel capoluogo, il calo dei residenti fino ai 17 anni si attesta sul 7,6 per cento: se nel 2012 c'erano 18.299 giovanissimi, nel 2019 se ne contavano 16.909. A Bassa-

no è più contenuto, a quota -4,3 (316 bambini e ragazzi in meno). Variazioni che, come si osserva nel report, sono

**La provincia berica è tra le peggiori in Veneto**  
**Preoccupa di più solo Belluno che segna un -9%**  
**L'assessore Tolio ribadisce l'importanza dei servizi, come asili nido aperti tutto l'anno**

**I numeri**

**4**

**LA PERCENTUALE DI CALO REGISTRATA IN VENETO**

I minorenni sono aumentati in modo significativo solo nel Lazio e in Emilia Romagna. Il Sud è in difficoltà, ma anche il Nord con il Veneto tra i peggiori

**16.909**

**I MINORENNI RESIDENTI IN CITTÀ NEL 2019**

Nel capoluogo, il calo dei residenti fino ai 17 anni si attesta sul 7,6 per cento: se nel 2012 c'erano 18.299 giovanissimi, nel 2019 se ne contavano 16.909

**41,1**

**LA PERCENTUALE RECORD DI CRESCITA A LAGHI**

Il piccolissimo Comune dal 2012 al 2019 ha fatto registrare l'aumento più consistente di tutta la provincia con l'"acquisto" di 7 abitanti under 17 in più.

**85**

**I MINORENNI PERSI DA ENEGO NELL'ARCO DI OTTO ANNI**

In percentuale si tratta di un calo del 31,6 per cento, la prestazione peggiore registrata in provincia. Seguono Lastebasse, Posina e Zovencedo

